Anno XLV — N. 295
Mercoledì 13 Dicembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La vivace polemica tra cattolici

Avevamo ragione di ritenere che le dichiarazioni fatte domenica scorsa dall'avv. Pettoello all'inaugurazione del nuovo Circolo Giovanile Cattolico «G. Cattapan» avrebbero ingenerato larga discussione nel campo politico.

Erano troppo note le idee, le tendenze apertamente di sinistra di chi in questo momento rappresenta la direzione locale del partito popolare; erano troppo note, altresì le idee e le tendenze di larga schiera di cattolici che male si sono sin qui adattati ad una tale politica, perchè non fosse stato molto facile essere sicuri profeti.

Difatti il «Friuli» di ieri ha un formidabile attacco contro l'avv. Pettoello, che ha osato dire domenica scorsa tante verità, raccogliendo — assicuriamo il «Friuli» — tanti e così calorosi consensi in ogni ambiente di persone cui stia a cuore e l'interesse della religione e quello del Paese.

Ritenemmo perciò interessante avvicinare l'avv. Pettoello e giudichiamo opportuo riferire il colloquio che con lui abbiamo avuto.

Che cosa dice l'avv. Pettoello

— Ha letto il «Friuli» di oggi? — gli chiedemmo. — Che cosa ne pensa? Che risponde?

— Non so ancora se risponderò al *Friuli* d'oggi — ci rispose l'avv. Pettoello. — E dico così perchè non so se ne valga la pena. Che cosa io pensi, mi sembra superfluo chiedermelo dopo le amplissime dichiarazioni che ho avuto modo di fare domenica scorsa. In esse ho inteso di aver sviscerato completamente il problema della situazione politica dei cattolici nell'ora attuale. Non credo quindi sia il caso di chiedermi oltre che cosa io pensi. Nè so — ha soggiunto — se valga la pena di rispondere al «Friuli» inquantochè gli appunti che il quotidiano popolare ha voluto oggi muovermi, sono appunti più di forma che di sostanza. Perchè, in sostanza, il «Friuli» non solo non ha confutato una sola delle mie affermazioni, ma, anzi, non le ha neppure accennate. Ciò può essere, polemicamente molto comodo. Io però ho il diritto di chiedere al «Friuli» precise confutazioni. Il «Friuli» deve dirmi in che cosa non sia d'accordo con me in quel mio discorso, e dove e come io abbia mancato in qualsiasi punto al pensiero dei cattolici nell'ora attuale.

«Dico pensiero cattolico, giacchè ho inteso di aver parlato da «cattolico». Come tale, io non posso attendermi correzioni od appunti che da una sola altissima autorità, in tutto il Friuli. Ora, su questo punto, io sono pienamente e perfettamente tranquillo, in tutta coscienza.

— Sicchè lei non ha parlato quale tesserato del P. P. I.?

— Già. La tessera sembra che, per i miei amici, sia un qualche cosa di molto importante. Io invece la tessera non l'ho concepita altro che come una conseguenza qualsiasi. Conseguenza di vita — pel P. P. I. — cristianamente concepita e vissuta: di pensiero cristianamente attuato. Onde, se è vero che da circa un anno io non appartengo ai tesserati del P. P. I., è altrettanto vero (e glielo dico a costo di far gran dispiacere a qualche mio amico) che proprio l'altro giorno un autorevole membro della Direzione Centrale del P. P. I. mi sollecitava a richiedere nuovamente la tessera. Come vede, sono ancora non iniquamente giudicato.

— Ma il «Friuli» si lagna perchè ella avrebbe parlato di «politica» in un Circolo Giovanile, dove la politica deve esulare per lasciar posto soltanto all'idea religiosa.

— Ho letto. L'assicuro però che tale appunto non mi sarebbe stato fatto se, invece di dire ciò che ho detto, avessi enunciato dei postulati che più sono graditi agli amici del «Friuli». Non dobbiamo dimenticare che nel luglio scorso, con evidente compiacenza, il quotidiano popolare friulano annunciava prossima (ricordo: a titoli cubitali d'intera facciata) la collaborazione socialista, e si esaltava in questo concetto che, per me, avrebbe significato il disastro non solo economico del Paese, ma altresì (ed è quel che più importa) il disastro dell'idea cristiana.

— Ma Ella ha detto cose «nuove», rileva il «Friuli».

— Ho letto anche questo. Nè mi stupisce. Ma è appunto per dir «cose nuove» che ho parlato. Avrei dovuto forse parlare per dire cose che tutti sanno? Mi sarebbe sembrato perfettamente inutile ed accademico. Ho detto però cose che, le assicuro in modo formale, non solo rispondono ad un diffuso pensiero qui in Friuli, tra i cattolici, come in tutto il resto d'Italia, ma che corrispondono perfettamente al contegno tenuto sin qui sia dall'«Osservatore Romano» organo della Santa Sede, come dal «Corriere d'Italia» che, fino a prova contraria, non è stato sconfessato dal P. P. I. Che questo contegno possa o meno essere gradito al locale quotidiano popolare, è cosa che non mi riguarda. Non posso però fare a meno di ricordare come il «Popolo Veneto» di oggi, l'unico (intenda bene), dico l'«unico» quotidiano organo ufficiale del P. P. I., riconosca che io «precisai chiaramente e (bontà sua) magistralmente la posizione dei cattolici e dei popolari nell'ora attuale». Io le assicuro, che non solo questa dichiarazione parte dalla Direzione di Padova del giornale regionale popolare, ma altresì che essa è il giudizio della Direzione stessa emesso su un dettagliatissimo resoconto, non pubblicato soltanto perchè giunto troppo tardi a Padova.

— E così?

— Così io attendo di sapere, proprio sulla scorta del resoconto, per quanto molto riassuntivo, pubblicato dalla «Patria», attendo, dico, di sapere in che cosa i miei amici del «Friuli» dissentano.

Non ho altro da dire. Tutto il resto è questione di forma o di opportunità. Ma di fronte alla propria coscienza ed al senso della propria responsabilità, tutti i momenti sono opportuni.

***

L'interessante conversazione era finita. Certo, essa rappresenta un fatto nuovo, sebbene già da noi e dalla pubblica opinione friulana supposto, e che non potrà non avere i suoi effetti. Ci pare che sia giunto il momento in cui il partito popolare, espressione (sul terreno politico) dei cattolici friulani, di fronte ad una situazione nazionale nuova e ad una situazione locale lentamente maturatasi, debba riuscire ad una piena e completa chiarificazione di programma.

La cosa deve interessare assai il «Friuli», poichè non possiamo disconoscere come il partito popolare italiano rappresenti fino ad oggi la maggioranza, nella nostra Provincia. Da una sponda opposta noi ci ripromettiamo di seguire passo passo e con la massima serenità, lo svolgersi — se lo svolgimento continuerà — dello interessante dibattito.

La qual continuazione «in pubblico» sembra sia da mettere in dubbio, se «Il Friuli» di oggi si limita ad annunciare di avere ricevuto, — ma non la stampa — dal Circolo Giovanile S. Marco di Chiavris «una protesta per il fatto che sia stata violata, col discorso, la neutralità politica dell'azione giovanile e un invito al Circolo Cattapan perchè dichiari che la manifestazione politica era per lui stesso inaspettata».

«Il Friuli» spiega il fatto di non pubblicare nè invito nè protesta, con le seguenti:

«Non credendo sede propria la nostra per accogliere la discussione che in proposito credano di fare i Circoli giovanili, abbiamo passato lo scritto alla Presidenza della Federazione giovanile».

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Decesso e funebri

La buona vecchietta Lucia Leonarduzzi ved. Albini di anni 93 non è più. Ieri serenamente spirava assistita da tutti i congiunti e questa mattina seguirono i funebri che riuscirono solennissimi. Tutta Cividale volle portare l'estremo saluto alla defunta, accompagnandola all'ultima dimora.

Levata la salma dalla propria abitazione in Via Carlo Alberto e dopo benedetta nella Chiesa di S. Silvestro si forma l'imponente corteo.

La bara deposta sulla funebre carrozza, è coperta della corona della famiglia.

Seguono i figli Riccardo, cav. Lorenzo e Angelo; il genero Cozzarolo Carlo e tutti i nipoti e parenti dell'estinta, una infinità di signore e signori.

Tanta manifestazione di affetto per la cara estinta valga a lenire in parte il dolore dei congiunti. Ad essi, inviamo vivissime condoglianze.

TAVAGNACCO

Tombola di beneficenza pro Asilo Infantile di Cavalicco

Domenica passata, dopo il mezzogiorno, circa tremila persone affollarono per varie ore la piazza di Cavalicco, attratte dalla speranza di vincere la tombola.

A premio della tombola era stato assegnato il maiale di S. Antonio, una bestia del peso di Kg. 180, che, esposto al pubblico, attraeva tutti ai venditori di cartelle. A cinquina erano assegnate l. 150 in denaro. A tarda ora si estrasse, e vincitore della tombola fu il sig. Petri Luigi di Giuseppe da Molinuovo, e della cinquina il sig. Orlandi Leonardo da Adegliacco. Il comitato promotore, per il buon nome e la reputazione del paese, deve rendere di pubblica ragione quanto segue: che se l'estrazione della tombola che doveva essere effettuata in un'ora comoda e conveniente per tutti, non solo per i vicini, ma anche per i lontani, fu deplorevolmente protratta con grande ritardo fino alle ore 16.30 creando nel pubblico un fermento che poteva dare adito a non lievi conseguenze, se non fossero state le benevoli, conciliative parole del brigadiere della stazione Carabinieri di Feletto Umberto, e di qualche persona a capo del comitato; tiene a dichiarare che il ritardo non dipese menomamente dal comitato, ma dal R. Delegato della Ruota di Venezia, che si presentò ad assistere solo alle ore 16, quando la pazienza del pubblico aveva ormai raggiunto il limite massimo della tolleranza. Se non vi furono conseguenze, questo si deve al carattere sempre indulgente del popolo friulano che è e fu sempre civile ed educato in ogni simile contingenza. Da queste pagine vada il plauso del comitato al cappellano locale D. Della Stua ed al sig. Conte Luigi che furono l'anima della felice riuscita.

Il Comitato

CORNO DI ROSAZZO

Tentato furto sacrilego

La notte scorsa, ignoti ladri tentarono di rubare nella chiesa della Madonna di Aiuto.

Con una grossa leva ruppero la porta, ma giunti nell'interno del tempietto non trovarono nulla che potesse loro servire, ed abbandonarono la impresa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'adunata dei fascisti

Per l'adunata dei fascisti di domenica, è stabilito il corteo delle squadre alle 10.30. Alle ore 11, seguirà il discorso di Giuseppe Castelletti in piazza maggiore. Alle 12, rancio, poi alle 13.30 di nuovo corteo; alle 14 consegna del gagliardetto offerto dalle donne sanvitesi, discorso dell'avv. Piero Pisenti, quindi sfilata in piazza Maggiore.

GEMONA

Per il nostro Duomo

Il cav. uff. Antonio Morganti ha inviato con nobile gesto lire tremila per le vetrate artistiche dell'abside del nostro Duomo monumenale che si spera di inaugurare nella Pasqua di prossimo anno.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Un eroe che ritorna

Quattro anni or sono si spegneva in un ospedaletto da campo il sottotenente medico Marino Franceschin.

Ritornava proprio in quei giorni dalla prigionia ove non gli erano mancate umiliazioni e privazioni e dove il suo organismo era stato inesorabilmente compromesso. Un morbo fatale gli tese l'insidia e la morte, troncando il filo della sua giovinezza, il 10 dicembre 1918, lo rapiva alla Patria. Fu sepolto nel cimitero di Cormons ed ora la sua salma benedetta è stata traslatata in quello del paesetto che gli aveva dato i natali.

Seguirono sabato scorso i funerali: rendevano gli onori i fascisti di Sedrano e di S. Leonardo in camicia nera con gagliardetto e fiamma; ed al cimitero accorse tutto il popolo di S. Foca che posò sulla tomba dell'eroe una magnifica corona di alloro, adorna di bacche dorate, intrecciata da mani gentili.

Al cimitero parlò per primo il sindaco sig. Giuseppe Plateo, il quale con belle e commoventi parole recò alla salma il saluto del comune di S. Quirino.

Parlò indi l'ex tenente Gigi Scagnol che recò all'eroe, suo amico di infanzia, il saluto del popolo di Sedrano e degli amici tutti. L'alato discorso del nostro valoroso e colto amico, strappò le lacrime a tutti gli astanti.

Per ultimo parlò l'ex sottotenente Gaetano Silvestri, segretario politico del fascio di Sedrano, recando alle spoglie mortali di Marino Franceschin il saluto devoto delle camicie nere di Sedrano e di S. Leonardo.

Il Silvestri, alla fine del suo discorso, baciò la bara dell'eroe a nome di tutti i fascisti d'Italia e lo salutò col rituale alalà.

Appena la salma fu calata nella fossa, i fascisti si inginocchiarono e il tenente Scagnol chiamò: «Compagno d'arme Marino Franceschin». Tutti risposero: «Presente».

Ritempriamo lo spirito dinanzi all'eroe che ritorna e gridiamogli ancora una volta e con tutta la forza della nostra anima:

«Marino Franceschin: Gloria, gloria, gloria!

RAGOGNA

Nuove campane

Anche la piccola frazione di Villuzza inaugurò domenica, con molta solennità, le sue campane. Archi di trionfo, bandierine tricolori ornavano il paesetto.

Alle 10 vi fu messa solenne, officiante il canonico Gori della vostra città, assistito dal rev. Zambano, professor del Seminario. Nel pomeriggio vi fu solenne processione per le vie del paesello accompagnata dalla fanfara di Villanova. Villuzza non ricorda festa più bella: forse in avvenire ne celebrerà una maggiore quando vi sarà la posa della prima pietra della nuova sua chiesetta, che forse sorgerà in breve, prima ancora di quella del capoluogo.

Latteria Sociale

Venerdì u. s. vi fu nel pomeriggio, la riunione nel capoluogo per la ricostituenda Latteria Sociale tanto necessaria. Bisogna proprio dire che il Capoluogo è sempre ultimo nelle sue iniziative, poichè già nelle frazioni di Muris e Pignano, funzionano due Latterie sociali.

Scuole professionali

Avemmo occasione di ammirare gli splendidi lavori eseguiti da una signorina Ragognese presso le benemerite scuole professionali delle Reverende suore di S. Daniele. Siamo certi che le mamme non mancheranno di inviare le loro figliole a queste scuole dove, durante la tregua invernale, impareranno tante belle cognizioni utili ad una donna di casa!

TRASAGHIS

Nel Fascio

Domenica seguì la assemblea del Fascio di combattimento.

Venne eletto a segretario politico il signor Ferragotto Martino fu Giovanni e furono chiamati a far parte del direttorio i signori Cecchini Giuseppe, Stefanelli Giulio, Di Santolo Rodolfo, Picco Mattia.

CASTIONS DI STRADA

Del monumento ai Caduti

L'altra sera, nella solita sala del sig. Strappolo, si svolse la riunione del comitato locale pro monumento. Intervennero quasi tutti i componenti e fu deliberato di effettuare senz'altro il pagamento dell'opera eseguita della cooperativa, scalpellini di Udine per lire 24.700. Il membro del Comitato sig. Luigi Basello, incaricato di provvedere all'esecuzione della fiamma che dovrà sovrastare al bel monumento, riferì come questa trovasi in via di lavorazione presso una importantissima fabbrica cristalli della Boemia, e che, certamente, occorreranno parecchi giorni prima che si possa averlo. Il comitato quindi, dopo di aver rilevato come a coprire ogni spesa occorrano ancora circa 5 mila lire che in qualche modo si cercherà di ottenere dal pubblico, rimandò ogni decisione circa la data ed il modo dell'inaugurazione ad una prossima seduta.

Delle campane

Si ricorderà come due anni or sono e precisamente nella sera del Natale del 21, le nostre campane perdettero le primitive loro facoltà sonore. La causa?

Il rev. sig. Parroco don Comuzzi, allora nostro pastore, credette attribuirla all'esuberante entusiasmo... muscolare di quattro giovinastri che in quella sera si trovavano nella cella campanaria. Ma il Pretore di Palmanova non fu dello stesso avviso... e circa un anno fa assolse gl'imputati di tale reate E allora? Colpa della ditta fornitrice Broili, di Udine, di averci mandato materiale guasto?... Non si sa. Fatto si è che il parroco don Comuzzi, forse per altre ragioni, venne da questa parrocchia traslocato, mentre il suo successore don Leonardo Rossi da poco venuto, dopo di aver consigliato il buon popolo Castionese a stendere con una mano un fitto velo sul passato e con l'altra... i biglietti da lire 10 e da lire 100, spiegò che questo sarebbe stato l'unico mezzo per poter risolvere il grave enigma. E difatti oggi si può considerarlo virtualmente risolto, inquantochè un'apposita commissione, nel giro che fece la settimana scorsa pel paese, incassò da questi fedeli popolani la ragguardevole somma di ben 40 mila lire per l'immediata sostituzione delle campane fesse. Inoltre, esse campane, saranno di dimensioni maggiori che non le prime e... evidentemente spronato dall'esempio il reverendo nostro don Rossi, assieme al parroco di Talmassons, don Pietro D'Ambrogio e a don Buttò ex cappellano, pensarono essi pure di donare una campana del peso di circa 8 quintali. Insomma, per questo natale udremo un concertone di campane: «Sursum corda!».

Dell'amministrazione comunale

L'altro ieri si radunò il consiglio comunale. Alla seduta intervennero 14 consiglieri, i quali, dopo di aver trattato un importantissimo ordine del giorno, in proposta del consigliere De Giorgio Remo, decisero di rassegnare in massa le dimissioni dall'ufficio loro affidato nelle ultime elezioni. E ciò a causa dell'impossibilità in cui essi si trovano di poter proseguire più oltre di amministrare, data la difficile situazione generale in cui trovasi ora il comune, però da loro stessi creata.

Tale notizia non può non essere accolta dall'intera popolazione Castionese che come un sollievo, inquantochè a tutti ormai è nota la loro capacità... amministrativa.

Della Filarmonica

Con vero compiacimento dobbiamo segnalare come la locale società Filarmonica Rossini, vada migliorando le sue condizioni di vita. Difatti di recente essa ebbe ben oltre 18 inscritti, di modo che il numero totale di cui essa è oggi composta è di 38 allievi.

Vogliamo sperare che grazie all'intelligente ed appassionata attività che il sig. Maestro Formentin va prodigando, i buoni frutti non tarderanno a venire.

Una filiale del circolo agricolo di Palmanova

Una buona ed utile istituzione, che viene accolta favorevolmente da tutti, dato che Castions di Strada è un centro agricolo dei primi se non il primo del Basso Friuli, è la filiale del circolo agricolo di Palmanova, che fra giorni sorgerà. Il circolo di Palmanova, ha scelto i locali del sig. Basello Giovanni come sede della filiale stessa; e siamo certi che il pubblico Castionese non tarderà dal visitare le prossime mostre.

RIVIGNANO

Imponenti funebri

furono quelli tributati all'ottima signora Italia Solimbergo-Franceschini, consorte del cav. Alessandro.

Autorità, amici e conoscenti, molte signore, le rappresentanze dell'Asilo e del Patronato scol., e molta gente commossa e riverente accompagnarono la salma della buona signora al Cimitero.

Alla egregia famiglia Solimbergo ed ai congiunti le più vive condoglianze.

GEMONA

La nuova strada dalla fronte della Stazione al Capoluogo

Dissi ieri che gli oppositori alla nuova strada erano pochi e che la contro-opposizione subito creatasi si è palesata quanto mai forte ed ardita.

Infatti, non sono certo le centinaia o migliaia di contadini che abitano la pianura del Comune, e che ad arte sono stati soffiati, per dare l'idea di una grande corrente contraria, che devono dare la nota predominante: se ad una ad uno dei firmatari noi facessimo una interrogazione, la gran parte non saprebbe certamente che cosa ha firmato. Pratico, come sono, di tali materie, ben so come si fa ad impienire le istanze od i ricorsi. Per me non è la quantità delle firme, ma la qualità; e nel caso nostro ben maggiore importanza hanno le opinioni delle persone intellettuali ed intelligenti; in particolar modo quelle del capoluogo che sono le più interessate, come quelle che vi fanno presente che l'*ottanta per cento* delle tasse è da loro pagato, in confronto a quello che pagano i contadini, e che a ragione quindi vi dicono che siccome la strada interessa il capoluogo, è la loro voce quella che deve essere ascoltata, e non quella del contadino.

E la voce del capoluogo si è dimostrata quasi unanime! Ieri e ieri l'altro si riunirono i due maggiori nostri sodalizi: la «Società Pro Glemona» e la «Società Operaia».

I consiglieri sono venti per ciascuna, e tre o quattro soltanto son comuni all'una e all'altra.

Ebbene, il grande problema in discussione li portò tutti alla loro seduta, così che ben trentacinque dei migliori nostri cittadini (il sottoscritto, a scanso di commenti, non è consigliere nè dell'una, nè dell'altra) e che veramente si può dire rappresentino tutta la città nelle sue varie categorie, vagliarono e discussero la cosa sul terreno appunto della nuova improvvisa insorta opposizione.

Lo si crederebbe? Accanita fu la tesi contraria alla nuova strada da parte di un solo consigliere, comune alle due società, l'egregio amico mio, perito Iseppi; ma accaniti furono tutti gli altri che unanimi, *dico unanimi*, approvarono invece il lavoro.

Le motivazioni al loro ordine del giorno, sviluppano i concetti in favore e controbattono quelli contrari in modo che nulla vi è proprio da aggiungere.

Egli è perciò che li riporto integralmente:

Il Consiglio di Amministrazione della Società «Pro Glemona» in seduta del giorno 10 Dicembre 1922 ha votato il seguente Ordine del giorno:

«Ritenuto che scopo della Società è quello di promuovere ed incoraggiare ogni opera che possa ridondare a vantaggio, lustro e decoro della nostra città;

«Ritenuto che dall'epoca della costruzione della strada nazionale pontebbana e della ferrovia furono iniziati studi per la costruzione di una strada con lievi pendenze, onde mettere in comunicazione la parte alta con la bassa della città;

«Ritenuto che l'amministrazione comunale, approfittando di recenti disposizioni legislative ha potuto ottenere prestiti e sussidi per poter dare esecuzione all'opera tanto desiderata;

«Ritenuto che alcuni abitanti del Comune hanno fatto ricorso contro la costruzione della nuova strada;

«Osservato che la comodità e brevità di accesso dalla Stazione al Centro, oltre che essere di vantaggio a tutti i cittadini del capoluogo, che in pochi minuti scenderebbero alla stazione, tornerebbe ad incremento del paese per il maggiore stimolo da parte d[illegible] forestieri a salire, senza più sentirli ad imprecare contro le attuali disagevoli strade;

«Osservato che con la sollevata opposizione si va certamente incontro al grave fatto che nei pressi de[illegible] stazione e del borgo di Piovega si avre[illegible] creando un nuovo centro in antagonismo ed a danno di quello di Gemona, mentre da tutti dovrebbe desiderarsi che Stazione, Piovega e Gemona formino col tempo un tutt'uno, così da diventare una importante cittadina;

«Considerato il fatto che, respinta oggi la strada, non sarebbe più possibile farla perchè non avrebbe più luogo il sussidio governativo per l'abrogazione recentissima della legge che tali sussidi concedeva;

«*Delibera* di pienamente approvare la costruzione della nuova strada Stazione-Gemona e *fa voti* che la Giunta Municipale, forte delle approvazioni superiori già ottenute, prosegua nelle pratiche per dar subito mano ai lavori ed occupare i nostri operai nel corso del presente inverno ».

Il Consiglio di Amministrazione della Società Operai ed Artieri di Gemona, in seduta del giorno 11 dicembre 1922, ha votato il seguente ordine del giorno:

Premesso che per deliberazione del Consiglio Comunale di Gemona venne decretata la costruzione della nuova strada che dalla Stazione Ferroviaria porterà direttamente in paese, e che, esperite ormai tutte le pratiche burocratiche, dovevano tra breve iniziarsi i lavori;

«Che però da parte di qualche oppositore è da poco tempo sorta una campagna contraria al lavoro, la quale, giovandosi di sottoscrizioni tra la gente del contado, cela, sotto il pretesto della spesa che va ad incontrare il Comune, quelli invece di nascosti interessi o di opposizioni sistematiche a tutto ciò che torni di evoluzione e progresso del paese;

«Ritenuto che il lavoro in parola è tutto di mano d'opera ed occuperebbe per l'entrante stagione invernale la generalità dei nostri operai, che altrimenti si vedrebbero disoccupati ed a ragione imprecherebbero contro chi venisse loro ad ostacolare una proficua occupazione nel proprio paese;

«Osservato che il compito di questa Società, che è quello sopratutto di tutelare gli interessi della classe operaia;

«*Delibera* di protestare contro opposizioni che vengono avanzate contro la nuova strada e *fa voti* che l'Amministrazione comunale di Gemona, mantenendo saldo il progetto, dia subito mano ai lavori di sterramento, occupando per il corso dell'inverno i nostri poveri operai ».

E mi pare che basti!

Dissi più sopra che tutto è già detto in questi due ordine del giorno, e difatti nulla io credo vi sia ancora da aggiungere.

Senonchè dicono con vigore gli avversari: e la spesa? Dove si troveranno i *due milioni* (bum!) necessari? Come farà fronte il Comune già pieno di debiti?

Risponderò domani (1); per ora valga il fatto che chi sul «Friuli Fascista» di domenica scrisse di due milioni, *invece di uno*, scrisse ad arte una *bala* per gonfiare il pallone; che al Comune la strada costerà *quattrocentomila* lire; che la spesa è già stanziata in pareggio senza aggravio di imposte: ma, ripeto, di ciò a domani, in un terzo ed ultimo articolo.

avv. F. Fedrigo Perissutti

(1) Ha risposto, ufficialmente, la dichiarazione del Sindaco, che abbiamo pubblicato ieri — la quale in sostanza ripete quel che scrive l'amico avv. Perissutti nella chiusa di questo articolo.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Inaugurazione del monumento ai caduti

Ieri qui ebbe luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti.

Intervennero l'on. Cristofori, il Consigliere provinciale De Zorzi, un plotone del IV Genova, i fascisti di Sedrano, Pordenone, S. Martino, S. Leonardo ed un rappresentante dell'istituendo Fascio di Roveredo in piano, una rappresentanza della Sezione Mutilati e combattenti di Cordenons, tutti colle loro bandiere e gagliardetti e fiamme.

Il paese era imbandierato, agli sbocchi delle vie si vedevano archi trionfali coperti di sempreverdi e di carte e bandierine tricolori.

Alle 9 e mezza fu celebrata la Messa, alla quale assistevano le autorità civili al completo, maestri e scolaresca, fascisti, combattenti e mutilati. Terminata la Messa, il Rev. Parroco uscì per la benedizione del monumento, indi fece un bellissimo discorso, improntato ad alti sentimenti patriottici.

I fanciulli delle scuole, molto bene istruiti dal maestro Silvestri segretario politico del partito fascista sezione di Sedrano, cantarono la Leggenda del Piave.

Parlò poscia il nostro sindaco sig. Giuseppe Plateo, ricevendo in consegna il monumento. Fece un bellissimo ed elevato discorso che meriterebbe di essere riportato qui per intero.

Parlarono applauditissimi l'ex-tenente sig. Luigi Scagnol (a nome del Fascio di Sedrano a cui appartiene); l'on. Cristofori che tenne il discorso ufficiale, bellissimo; gli fece seguito il rag. nob. Tinti, camicia nera, anima fervente di patriotta e fascista.

Commemorò gli eroi della grande guerra ed i martiri del Fascio, che sono caduti per salvare un'altra volta l'Italia. Inneggiò a Mussolini, l'uomo di ferro, che ha saputo sì bene condurre i suoi soldati all'attuale grande vittoria.

Per ultimo il cav. Marsilio disse poche e semplici ma toccanti parole, ricche di quel sentimento patriottico e paterno che lo distingue.

Con gentile e delicato pensiero la sig. Amelia Plateo e la signorina Marsilio deposero ai piedi del Monumento un bel mazzo di splendidi fiori. Ne gettarono pure, a piene mani, le signore Erminia dott. ssa De Vecchi e Maria Maluta.

Alla fine di tutti i discorsi i fascisti deposero ai piedi del monumento una magnifica corona di alloro, adorna di bacche dorate, e di un ricco nastro tricolore fregiato del fascio littorio, dono dei fascisti di Sedrano. Il loro segretario politico sig. Silvestri, inginocchiatosi recitò molto bene «la preghiera degli uomini liberi» del D'Annunzio. Subito dopo fu cantata la canzone del Grappa, sempre dai fanciulli delle scuole.

Negli intermezzi, la musica di Roveredo in piano rallegrava la festa al suono dei nostri inni patriottici. A chiusura della cerimonia i fascisti (tutti in camicia nera) comandati dal valoroso ed eroico comandante di centuria, capitano Berti, sfilarono davanti al monumento, salutando romanamente. Riscossero l'unanime plauso della popolazione.

In un'aula delle scuole fu offerto agli intervenuti il vermouth d'onore; intanto nel cielo terso volavano gli areoplani, gettando sul paese biglietti bianchi, rossi e verdi, inneggianti alla patria, ai prodi caduti.

Fino dalla sera prima, sul capo del fante splendeva, a mo' di faro una grande lampada elettrica, pensiero gentile e indovinatissimo dell'albergatore Benvenuto Del Piero, che volle sostenere le spese dell'impianto e quelle della luce, che risplenderà in perpetuo.

Al Del Piero una sentita parola d ilode e di riconoscenza.

Vada ancora un plauso alla buona popolazione di S. Quirino, che nulla trascurò pur di giungere ad avere un monumento degna testimonianza di affetto e gratitudine ai loro prodi caduti. Sia questo di conforto alle madri ed alle vedove orbate dei loro cari.

TORREANO

La disgrazia di una bambina

L'altro giorno la bambina Noemi Collini di anni 8, da Torreano trovata una capsula di gelatina si divertiva con altre coetanee a tirarla contro i sassi. La capsula però scoppiò e la Collini riportò gravi ferite alla mano sinistra ed alla fronte.

Guarirà in un mese circa.

PORDENONE

Imprese ladresche

Lungo le case a destra della via V. E. scorre una roggia. Fra questa e le case ci sono vari orti, divisi uno dall'altro, da rete metallica. E' da questa parte che si insinuano i ladri, per tentare le loro imprese nei negozi e nei pianterreni delle case.

In una delle scorse notti, divelta una imposta, penetrarono nella cucina del signor Romani Tomasetti, e vi rubarono una bicicletta ed altri oggetti.

Nella notte successiva, scavalcato un muro di cinta, i ladri, muniti di una trave, tentarono divellere la inferriata di una finestra che dà sullo scalone del palazzo Etro, per penetrare nel negozio di oreficeria del sig. G. B. Marsure. Una donna sentì rumore e diede l'allarme. I ladri scapparono, e contro essi il dott. Frangipane, che abita nel palazzo Etro, e un di lui fratello, scaricarono, ma senza colpirli, vari colpi di rivoltella.

Col pericolo corso, si poteva credere che i ladri si fossero persuasi ad abbandonare quei paraggi per le loro imprese malvagie. Invece no, Dopo due sere tentarono penetrare nel magazzino della ditta P. Bistoi e C. La loro presenza fu avvertita e rintronarono delle schioppettate per farli fuggire.

La faccenda desta delle legittime apprensioni nei cittadini, perchè si sa che i lavoratori della notte sono muniti di ogni sorta di strumenti per vincere ogni ostacolo che si oppone alla riuscita delle loro imprese.

Occorre quindi una vigilanza attiva da parte dell'Autorità di P. S., specialmente nei luoghi che più favoriscono i ladri per compiere le loro azioni delittuose.

Il gesto d'un affamato

(Per telefono, ore 11). — *Questa mattina, verso le 9, un tale (di cui non potei conoscere il nome perchè al momento in cui vi telefono egli è ancora sotto interrogatorio), raccattò alcuni ciottoli e, senza profferir parola, li scagliò prima contro i cristalli del Caffè Nuovo e poi contro una vetrina del negozio Sacilotto, rompendoli. Poi, da solo, andò a costituirsi ai carabinieri.*

Dalle prime notizie pare trattarsi di uno squilibrato, di Pordenone. Egli avrebbe spiegato il suo atto insensato col dire che è da parecchio tempo senza lavoro e che da taluni giorni non mangia, perchè senza danaro da comprarsi il cibo e senza aiuti.

TOLMEZZO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del padre del sig. Stefano Caselli il cav. Sillani ha versato all'ospedale Civile di Tolmezzo 150 lire raccolte fra gli amici. L'amministrzaione dell'ospedale a mezzo della «Patria», ringrazia sentitamente.

Ancora del misterioso delitto di Paluzza

Sul mistero del delitto di Paluzza nulla più di quanto vi ho già comunicato è venuto in luce. Il Comando delle guardie di finanza che continua nelle indagini mantiene il più rigoroso riserbo sull'individuo arrestato e fortemente indiziato che si trova sempre rinchiuso nelle prigioni della Caserma.

Oggi è qui giunto il maggiore di Finanza e domanisi recherà a Paluzza per continuare l'istruttoria.

Il curioso è che il giudice istruttore il quale è stato investito per l'istruttoria di questo delitto, pare sia completamente all'oscuro di quanto sta svolgendo il comando delle guardie di Finanza.

MORUZZO

Generosa beneficenza

Una caritatevole signora americana, Elisabetta Champan di New York come grato ricordo dei giorni passati presso la nobile famiglia dei conti di Brazzà, ha elargito a questa Congregazione, per i poveri del comune, la cospicua somma di lire 2000. Successivamente la contessa Manna di Brazzà ha voluto aggiungere una sua offerta di lire 1000.

Alle due benefattrici giungano la gratitudine e le benedizioni dei poveri.

VILLASANTINA

A proposito d'incoerenza di Commercianti.

Le dimissioni presentate da socio e da consigliere dell'Associazione Commercianti di Tolmezzo del cav. Fausto Capitanio non sono state determinate dall'incoerenza dimostrata da alcuni commercianti nella faccenda del trasloco del capostazione, ma per l'incoerenza dimostrata dall'associazione stessa per essere prima intervenuta per il suo allontanamento e adoperata poi contro il provvedimento del trasloco.

A sua volta il fascio locale smentisce di aver invitato uno del direttorio a rassegnare le dimissioni per questa faccenda.

FELETTO

Pro biblioteca di Colugna

Domenica, nella sala de. sig. Damiani Romeo, venne inaugurato il teatrino, con un trattenimento pro biblioteca Popolare Circolante, che conta ormai 1600 volumi ed una circolazione settimanale di 200 libri.

Venne rappresentato dai bravi filodrammatici, in modo veramente encomiabile, la commedia del Lopez «Mario e Maria».

Ottimamente la signorina Irma Blarzino, Iolanda Rizzi, Norina Berletti, e così pure i signori Dino Feruglio, Silvio Foi, Augusto Picogna, Mario Fantuzzi, Blarzino Italo, e Alzino Zamparini, Durante gli intervalli fu svolto uno scelto programma di musica sotto la direzione del bravo maestro Lirussi.

S. VITO AL TAGL.

Imponenti funerali

Lunedì alle ore 15 si tributarono solenni onoranze funebri alla salma della veneranda signora Antonio Paie affettuosissima al nostro amato capro, nata Variola, di anni 84, madre pellano don Giosuè e al distinto maestro elementare Giovanni Paiero.

Il corteo fu veramente imponente, manifestazione sincera di cordoglio e rimpianto di tutta la cittadinanza nostra e della vicina Prodolone, dove l'estinta aveva in precedenza avuto domicilio.

Noto il circolo Madonna di Rosa con bandiera, il Ricreatorio Manfrini, una lunga schiera di alunni delle nostre scuole con il direttor didattico sig. otti e vari maestri. Seguivano il carro funebre i figli e i congiunti il parroco di Prodolone; moltissime Signore in gramaglie; gli assessori del Comune Vendramini e Zardini; il R. Pretore le rappresentanze del patronato scolastico, degli orfani di guerra della Congregazione di carità e di altri Pii Istituti locali; altre personalità cittadine e una fiumana di popolo. Chiudevano il corteo due lunghe file di portatori di ceri.

Ai figli e congiunti tutti, le più vive condoglianze.

Il corpo insegnante, in luogo di fiori, elargì una somma pro Patronato scolastico.

PAVIA DI UDINE

Onorare beneficando

In morte della Nobildonna Isabella dei conti Lovaria ved. dottor Pletti, sono state fatte le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità: Vidoni Carlo 10 e co. Antonio ed Anita Organi lire 100, Ines Pontoni 25, Famiglia co. Agricola lire 20, Ceconi Pietro lire 10.

Al Patronato scolastico: co. Antonio e Gabriella Beretta 100.

PALUZZA

La stazione distrutta da un incendio

La notte scorsa un violento incendio ha distrutto completamente l'edificio della stazione della tramvia del But.

Il fuoco pare si abbia comunicato da qualche scintilla della stufa lasciata accesa, ed il fabbricato, costruito tutto in legno fu subito in preda alle fiamme. Avvertito appena da due macchinisti che dormivano dentro, questi diedero subito l'allarme ma ormai ogni opera di soccorso fu vana.

Il danno ammont aa 30 mila lire circa.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Santa Lucia

E' un lieto «leit-motiv» della vita infantile che si perpetua attraverso le generazioni.

Ogni anno la buona visitatrice viene a noi col suo fardello di chicche e di doni; ogni anno essa apre una parentesi lieta in tanti cuori: quelli dei piccini e quelli dei grandi.

Poichè la gioia di quelli si trasfonde in questi.

Cara vecchia santa! Nel silenzio notturno scendi dal cielo col tuo asinello, avvolta in una nube di letizia a compiere la tua missione di consolatrice dei bambini, scendi e percorri silenziosa ed inosservata le vie della città e dei borghi e entri casa per casa, silenziosamente deponendovi i tuoi doni aspettati, cara vecchia santa!...

* * *

Vigilia di fremente attesa per i piccini, di insolite faccende per i grandi.

Dinanzi alle mostre dei negozi, irradiate di luce, sostano a crocchi, gli ammiratori. Occhiate intense di fanciulli sofferenti, malati di desiderio, che attendono il balsamo risanatore dalla buona Santa; sguardi indagatori di mamme, di babbi, di fratelli o sorelle maggiori.... e rapido «conteggio mentale» per concretare fin dov arrivano «le finanze».

La direzione degli sguardi è il linguaggio parlante del cuore: quelli dei bimbi si posano dolcemente, come una lieve carezza, sull'oggetto desiderato; quelli dei genitori si soffermano sui cartellini dei prezzi....

Il lieto via vai continua. Ogni negoziante di giuocattoli, di dolciumi ha esposto la miglior mercanzia, con sapienza di.... seduttore.

E la buona Santa, ad ogni negozio si soffermerà per le sue compere: le sue mani discerniranno nel labirinto di giocattoli quelli prescelti dal desiderio dei piccini e ad ognuno recherà il suo balsamo lieto. Servizio a domicilio....

* * *

Alba soffusa di letizia, salutata da grida festanti, da esclamazioni gioiose. Nelle case la sveglia ha suonato per tempo.

L'hanno squillata i bimbi con la loro impazienza, i bimbi che poi si abbandonano in grembo alla felicità.

Intanto il popoloso rione di S. Lucia si anima. Nelle osterie affluiscono i degustatori delle tradizionali «trippe». Ogni locale risuona di canti e di grida.

In chiesa si affollano i fedeli: e sotto la volta dell'alta navata s'innalza come un soffio lieve l'eco delle preci.

Così fra grida e strombettii di bimbi, canti di buongustai, prec idi fedeli, Santa Lucia riceve il tributo festoso della sua sagra.

* * *

Un anno la dolce visitatrice, scendendo dal cielo col suo asinello, trovò tanta mestizia, tanta desolazione intorno a sè. Non mostre abbaglianti, non gaia vigilia: Negozi vuoti, case deserte di abitanti e di mobilia.

La città dormiente era oppressa anche nel sonno dal tormento dei dominatori....

E la Santa trovò una o due botteguccie che ben poco le offrirono per le sue bisaccie.

Fu triste il tuo giro quell'anno, cara vecchia Santa!.... triste. Visini smunti, corpicini malati non di frivolo desiderio, ma di fame...

La mattina seguente, in più di una casa, i bimbi trovarono nel piatto o nella calzetta, assieme ad un piccolo dono, una fetta di polenta E l'addentarono con desiderio, come un dolce squisito....

La buona Santa nella notte fredda e silente emigrò con il cuore gonfio di tristezza, verso le rive dell'Arno, del Tevere, giù giù per la penisola, fino nella Sicilia: viaggio lungo e faticoso e non sempre coronato dal successo, neppure in quei meno angustiati paesi....

Molti piccoli profughi però, ebbero il conforto dell'amata visitatrice.

* * *

L'alba radiosa di Vittorio Veneto ha prevenuto la nuova serie di albe gioiose nel dì della Snata dei piccini.

La Santa ha ritrovato i «suoi» negozi, le «sue» case, le «sue» vie. Ed ha ripreso la bella tradizione, internamente, giocondamente.

Ogni anno ella viene a noi col suo carico di chicche e di doni, a portare il giubilo nel mondo dei piccini, e un'onda di nostalgia in quello... di coloro che più non lo sono.

Cino

La Deputazione Provinciale

nella sua seduta di ieri ha fra altro deliberato di esprimere voto favorevole al cambio del nome del Comune di Pasian Schiavonesco, nel senso che venga sostituito con quello di Basiliano.

Riconosciuta in massima l'opportunità che la provincia proceda alla continuazione del servizio della manutenzione delle strade comunali durante l'anno 1923, stabilì di dare incarico al proprio presidente di promuovere una riunione dei sindaci dei Comune della Provincia per prendere gli opportuni accordi in merito.

Designò il sig. Braidotti Mario di Cividale, unico concorrente per il conferimento di una borsa di studio presso l'Università libera della Cooperazione e della Mutualità agraria in Roma.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Tubercolotici di guerra. — In morte di Gorin Giovanni: famiglia cav. Cabrini lire 25, Gatti Giovanni 5 — di Rosa Leonarduzzi ved. Albini: Bergagna G. 10.

Orfani di guerra — In morte di Ranieri Di Bernardo: Agnese Tamburlini 5, Carussi Elio 5, farmacisti Manganotti 20, — di Zanutta Adolfo: Angelica, Carlo, Ferruccio, Rinaldo Zanutta 20.

Orfani di guerra del Comune. — In morte di Ranieri Di Bernardo: Pietro Rizzi 10, Antonio Colutta 10, co. Anna Ronchi 10 — Raccolte nella cena offerta dalla Ditta Delser ai lavoratori che ampliarono ed abbellirono il negozio all'angolo tra via Cavour e via Lionello 63.50.

Casa di Ricovero. — In morte del cav. Giuseppe Scoffo: Giulermi Guglielmo 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Zanutta Adolfo: Angelica, Carlo, Ferruccio e Rinaldo Zanutta 20.

Istituto Tomadini — In morte di Zanutta Adolfo: Angelica, Carlo, Ferruccio e Rinaldo Zanutta 20.

Lavoratori per gli orfani di guerra

Lire 63.50, fra le offerte oggi pervenuteci a scopo di beneficenza, figurano come raccolte ad una cena che la ditta Delser offerse ieri sera nella trattoria popolare, a tutti color che avevano lavorato nell'ampliamento e abbellimento del suo negozio biscottini all'angolo fra via Lionello e via Cavour.

Come è noto — essendo i nuovi locali stati aperti già da sabato sera — gli ambienti furono raddoppiati e messi con moderno signorile eleganza, con che quei locali figurano presentemente fra le bottiglierie-caffè più appropriatamente disposti, più riccamente forniti. Non parliamo poi dei biscotti freschi sempre perchè ogni giorno si ricevono dalla fabbrica, che è fra le più accreditate d'Italia e le più note anche all'estero dove i suoi prodotti sono ricercatissimi.

Ma torniamo alla cena. Vi erano rappresentanti ed operai della impresa Tonini, della Ditta Mafioli, della ditta Romanut che ha portato a Udine l'industria della fabbricazione macchine per caffè espresso conquistandosi già larga clientela in tutta Italia, i pittori Zamparo e Pittaro e falegnami ed ebanisti e tutti insomma, quelli che ebbero parte nei lavori.

Al finir della cena, il signor Lizzi ebbe in nome della Ditta, parole di ringraziamento per tutti, questi bravi operai, parole di elogio pel signor Tossi, che ideò e condusse a termine i lavori. A tutti poi rivolse un appello, fidente che non mancheranno di collaborare alle grandiose feste — ideate a scopo di beneficenza, — con le quali la Ditta Delser intende solennizzare nel prossimo anno il trentesima anniversario della propria fondazione. Chiuse brindando alla prosperità della fabbrica, che dà occupazione a bel numero di operai ed operaie in Martignacco ed ora il Friuli; alla prosperità del suo esercizio in Udine, alla fortuna dei bravi operai presenti.

Gli risposero il pittore Zamparo e il sig. Marinatto. La lieta serata si chiuse fra l'abbondanza di biscotti e il canto delle villotte.

E torniamo all'offerta. Questa ebbe tanto maggiore significato, poichè se ne fecero iniziatori gli operai stessi: un gruppo di giovani che, nella letizia, ricordano i poveri bimbi rimasti senza padre.

I bambini del Giardino per i loro fratellini disgraziati

Nella rubrica «Beneficenza a mezzo della Patria» i lettori troveranno due offerte per il Natale dei bambini poveri. Le offerte erano accompagnate da biglietto con queste parole, commoventi nella loro semplicità:

«I bambini del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile», con lo slancio pietoso del loro piccolo cuore, inviano la loro offerta per il «Pro Natale» così ripartita: L. 51.65 bimbi poveri di Fiume — lire 52.60 orfani di guerra di Udine».

Volemmo ricordare a parte questo atto benefico dei cari bambini, per la caratteristica sua di gentilezza e di bontà.

Per il dono di Natale

Continuano le offerte per i doni di Natale alle famiglie degli Orfani di Guerra:

Società Friulana Elettrica L. 500 — Ditta L. Agnola e C. 200 — Ditta Luigi Spezzotti 250 — Ditta Enrico Boschian e C., 200 — Roselli Luigi, 100 — Personale della Ditta E. Boschian, 62 — Fabbrica Cementi del Friuli 500 — Ditta Canciani e Cremese 200.

Sezione Demografica Municipale: hanno offerto lire 10 ciascuno i signori: dott. cav. uff. Virginio Doretti, dott. Giuseppe Sarti, Terenzani rag. Guido, cav. Giuseppe Periotti, Pagnutti Gino, Sarti Augusto, Armando Bearzotti, Baldovini Ernesto, Colautti Pio, Avalli Mario, Ficili Agostino, Coriolano [illegible], Dori Antonio, Ansil Luigi, Valzacchi Arturo, Zanini Manlio, Coradazzi Luigi, Callegari Mario, Tracanelli Giulio; lire 5 ciascuno i signori Morcale Patrizio e Loria Faccini Maria.

Il Consiglio Direttivo della Società Filologica Friulana nella seduta del 10 corr. ha deliberato di offrire al Comitato n. 250 copie del «Strolic» per il 1923 da consegnarsi alle famiglie di orfani col pacco di Natale.

* * *

Le offerte per i doni di Natale si ricevono preso la Direzione del giornale cittadini ed alla Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

La scadenza del termine per ricorsi canoni agrari

L'Associazione Friulana ci prega di pubblicare che col 15 corr. scade il termine utile per il ricorso all'Autorità Giudiziaria ordinaria per conseguire l'aumento dei canoni antebellici stipulati avanti il 30 giugno 1918, come pure per i due ces[...] anni agrari.

Tale termine è precisato nel decreto legge 14 novembre 1922 n. 1437, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 novembre detto.

La sistemazione del bacino dell'Aupa

Come è noto, ultimamente la Provincia aderì ad unificare le attività per la montagna nell'Istituto di Economia montana, opportunamente trasformato nella costituzione, che passa sotto la presidenza del deputato prov. prof. cav. G. Cossettini.

In attesa dell'approvazione di tale riforma, la Deputazione Provinciale ha continuato le pratiche in corso per i bacini montani.

Tali pratiche ebbero buon risultato, perchè, con decreto 8 settembre 1922, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Lavori Pubblici 1 novembre 1922, n. 31, venne classificata la sistemazione del Bacino dell'Aupa, proposta dall'ufficio speciale della provincia, E, successivamente, la Commissione centrale del Ministero dei LL. PP., nella sua ultima seduta, approvò in via definitiva il progetto dei lavori di primo anno ed espresse parere favorevole per la concessione alla Provincia di Udine.

Nell'elenco delle opere per bacini montani, quella dell'Aupa occupa il primo posto, e confidiamo che il lavoro, tanto urgente, sarà compreso nel programma di [...]

Echi della battaglia elettorale di Cervignano

Stamane, presso il tribunale penale doveva iniziarsi il processo contro Ippolito Pasqualis e Pietro Di Biaggio di Cervignano e il dott. comm. Isidoro Furlani direttore e gerente del «Giornale di Udine».

Si tratta di uno strascico della lotta elettorale svoltasi a Cervignano. I due ultimi sono imputati di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa nella persona del sig. Malacrea, ex-podestà di Cervignano: il primo in qualità di redattore dell'articolo: *La battaglia elettorale di Cervignano* pubblicato sul «Giornale di Udine» del 14 gennaio del corrente anno. Il Pasqualis deve rispondere invece del reato di cui sopra e di ingiurie semplici, per avere in Cervignano dato dell'austriacante al Malacrea.

Essendo intervenuti tra le varie parti proposte di deferire la vertenza all'esame di un giurì d'onore, l'udienza è stata rimessa alle ore 15 di oggi.

Il questore partito

Ieri sera ha lasciato la nostra città il questore comm. Vescovi, destinato come già dicemmo a reggere la questura di Genova. Alle ore 16, in una sala della «Croce di Malta» seguì una bicchierata in onore del partente, al quale gli amici offrirono una targa d'oro sormontata dallo stemma di Udine, con la seguente dedica: «Gli amici deferenti al comm. dott. Vescovi».

Alla stazione al comm. Vescovi fu fatta una calorosa dimostrazione.

A lui noi rinnoviamo il nostro saluto augurale.

Il prof. Chiurlo alla Università di Praga

Alla presenza dell'incaricato di affari in Italia e di un foltissimo pubblico, il professor Chiurlo, ha inaugurato ieri il corso di letteratura italiana all'Università di Praga leggendo una interessante applauditissima conferenza dal tema: «Il carattere del popolo italiano nella sua letteratura».

La mostra al Circolo Familiare

Questa sera alle ore 17 nei locali del Circolo Familiare, Piazza del Duomo, 1, seguirà la inaugurazione della Mostra di Pittura degli artisti friulani.

BORSA DI TRIESTE

Su Amsterdam da 785 a 805; su Belgio da 129 a 132; su Francia da 140.50 a 141.50; su Londra da 91.50 a 92; su Nuova York da 19.85 a 20; su Svizzera da 375 a 380; su Berlino da 0.24 a 0.26; su Bucarest da 11.50 a 12.50; su Praga da 62 a 62.50; su Ungheria da 0.82.50 a 0.90; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 24.40 a 24.80.

CI TENIAMO A DISPOSIZIONE dei signori clienti per preventivi di opere di lusso ed anche comuni. Qualsiasi lavoro dell'arte tipografica la Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio eseguisce con materiale moderno, assicurandone l'esecuzione perfetta, sollecita, ed a prezzi di assoluta concorrenza.

Il Comitato Friulano

per la mostra di Monza, si è ieri radunato e dopo una lunga discussione, pur essendo preoccupato dalla attuale deficienza di mezzi, ha deliberato di indire per il 15 corrente un concorso per l'ammobigliamento e decorazione di un ambiente completo.

Potranno concorrere tanto costruttori che progettisti, inteso però che il vincitore del concorso dovrà assumersi l'attuazione del progetto verso un contributo di lire 5000 da parte del comitato per le spese di allestimento dell'ambiente.

Il vincitore del concorso avrà inoltre un premio di lire 1000 per il progetto, dopo però che questo sarà eseguito.

Un altro concorso sarà aperto più avanti per una decorosa raccolta degli oggetti diversi che saranno accettati per la Mostra.

Società degli amici della musica

Nella sede della Società (Istituto Musicale «I. Tomadini») si è riunito ieri il Consiglio Direttivo ed ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. A Presidente è stato eletto l'ing. Carlo Fachini; a vicepresidente il dott. Enrico Morpurgo; a cassiere il cav. uff. Ugo Zilli ed a segretario il maestro Mario Mascagni.

Il numero delle adesioni a socio, sensibilmente aumentato anche dopo l'assemblea costitutiva, ha dato motivo di compiacimento al Consiglio, il quale si è subito occupato di studiare il modo migliore per dare inizio al più presto, ma degnamente, alla vita sociale, con un concerto eccezionale, tale da segnare quale deve essere il cammino che la Società intende di percorrere.

Non solo il Consiglio vuol dare ai soci dei concerti degni dei maggiori centri musicali, ma nella seduta di ieri è stato concretato anche un programma di lavoro atto ad assicurare un maggiore sviluppo della coltura musicale popolare in Friuli, sia a mezzo di conferenze, come col promuovere convegni di carattere musicale.

Scarcerazione

La levatrice di Nespoledo, Piani, fu ieri messa in libertà provvisoria. Ricordiamo che ella fu tratta in arresto giorni or sono sotto l'accusa di procurato aborto.

Un toscanino intraprendente

Ieri un giovanotto toscano, identificato poi per Isaia Pietatori da Pistoia si divertiva ad entrare nelle oreficerie cittadine, mettendosi in tasca distrattamente gli anelli d'oro che riusciva ad avere a portata di mano. Così, fece anche dall'orefice Umberto Franz in Via Mercatovecchio. Il sig. Franz però se ne accorse subito, inseguì il toscanino che entrò in altre oreficerie e infine lo fermò, aiutato da alcuni fascisti. Condotto in questura gli si sequestrarono una ventina di anelli che aveva nelle tasche. Fu passato alle carceri.

A proposito del duello

In riferimento all'articolo «un duello all'ultimo sangue», pubblicato ieri sul nostro giornale, gli interessati, nelle persone dei contendenti e dei secondi, vennero in redazione pregandoci di render pubblico che la vertenza fu tutt'altro che uno scherzo, e gli avversari si batterono secondo tutte le norme della cavalleria.

Errata corrige

Il ringraziamento necrologico in morte **VITALINA** è della famiglia Bianeuzzi e non Bianeuzzi come erroneamente stampammo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Theodora

Nei giorni 15, 16, e 17 dicembre il nostro Massimo offrirà al pubblico un grandioso capolavoro di arte cinematografica: «**Theodora**», con la celebre danzatrice Margherita Jolivet per protagonista.

Dal 18 al 23 corrente darà un corso straordinario di rappresentazioni la nota compagnia operettistica Riccioli.

Le calze verdi...

Annunciando il debutto della compagnia Riccioli fu detto che questo avrà luogo con «Gil dalle calze di seta». Ora rettifichiamo nel senso che Don Gil ha le «calze verdi» (così nel titolo della bella e italianissima operetta); se siano di seta o meno non è ancor noto...

CONCERTI
Caffè Dorta e Fontini
PROGRAMMA

Mercoledì dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Waldteufel: «Tout Paris» Valzer.
3. Pedrotti: «Fiorina» Sinfonia.
4. Bizet: «Carmen» Fantasia.
5. Wagner: «I Maestri Cantori» preludio.
6. Puccini: «Tosca» Fantasia.
7. Mascagni: «Amico Fritz» Intermezzo.
8. Rulli: «Ivonne» One Step.

CINEMA EDEN

Un bel concorso di pubblico anche ieri alle rappresentazioni del «MERCANTE DI EMOZIONI». Il lavoro piacque per l'originalità della trama e per l'ottima interpretazione di Luci S. Germano e Alberto Capozzi. Bellissima la messa in scena e nitidissima la fotografia. Si replicherà ancora questa sera.

CINEMA MODERNO

Stasera si proietta il terzo ed ultimo programma della straordinaria film in serie: «TARZAN» protagonista il colossale atleta americano Elmo Lincoln, l'interprete di «Elmo il Formidabile».

Quanto prima: «Liana Spezzata».

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Mercoledì e giovedì si inizieranno le rappresentazione col grandioso capolavoro «BARRABAS». La più nuova delle film d'avventure in cui si avvicendano emozionanti ed originali colpi di scena. Ricca e sfarzosa messa in scena. Interpretazione di noti e valenti artisti.

ULTIMA ORA

Dopo la conferenza di Londra l'on. Mussolini ritorna in Italia

LONDRA, 13. — L'on. Mussolini ha lasciato Londra questa mattina alle 10.30, salutato da una calorosissima dimostrazione. Alla Stazione erano convenute le autorità inglesi e vi si trovavano anche squadre fasciste con la tradizionale camicia nera.

Quando l'on. Mussolini è passato fra le loro file, lo hanno salutato col braccio alzato. Quando il treno ha cominciato a muoversi i fascisti hanno intonato il loro inno. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che, appena a Roma, convocherà il Gabinetto, probabilmente domenica, e che farà pubblicare il testo delle proposte italiane.

Queste sono già note nelle linee generali.

Il Presidente del Consiglio, nel suo viaggio fra Losanna e Parigi aveva redatto di suo pugno un progetto per risolvere integralmente e definitivamente il problema delle riparazioni e dei debiti internazionali.

Occorreva abbinare questi due problemi che turbano ancora la vita economica e politica d'Europa.

In tal modo, il concetto del Presidente italiano avrebbe posto rimedio allo squilibrio dei cambi, si sarebbe evitata una crisi ed una pericolosa oscillazione per l'intervento francese nella Ruhr, si sarebbe profondamente consolidata la intesa e la stessa Inghilterra, dal sacrificio dei suoi crediti avrebbe tratto vantaggi inapprezzabili per l'accresciuto prestigio dinanzi all'Europa e per la possibilità di ripresa dei commerci che avrebbero sanato talune difficili situazioni sociali interne della nazione britannica.

Ne è risultato che l'Italia, per la prima volta ha avuto nelle riunioni internazionali un posto di primo ordine, essendosi la discussione svolta sulle proposte dell'on. Mussolini.

Il rinvio al 2 gennaio non è che per guadagnare tempo, essendo riluttante la Francia da una parte perchè ritiene di concedere troppo e dall'altra l'Inghilterra, perchè crede che la proposta dell'on. Mussolini usi alla Germania un trattamento poco favorevole.

La risposta alla Germania

LONDRA, 13. — L'Agenzia Reuter apprende che la decisione dei primi ministri relativa alla nota tedesca è stata ieri inviata a Berlino, sotto forma di una nota molto breve di Bonar Law al sig. Cuno.

Bonar Law si limita ad accusare ricevuta della nota tedesca e a dichiarare che essa è stata esaminata dai primi ministri alleati riuniti a Londra. Egli aggiunge la espressione del suo sincero rammarico perchè nelle circostanze attuali le proposte tedesche non presentano una soluzione nella questione delle riparazioni.

L'on. Mussolini a Parigi

PARIGI, 13. — L'on. Mussolini e i delegati italiani alla Conferenza di Londra sono arrivati alle ore 18.45. Il Presidente del Consiglio italiano ha fatto una rapidissima visita all'ambasciata italiana e quindi è ritornato alla Stazione, donde è partito alle 20.35. Erano convenuti alla stazione ad ossequiarlo, l'ambasciatore Romano Avezzana, il marchese Salvago Raggi, il senatore Rivet, l'on. Philipson, Ricciotti Garibaldi ed altre personalità della colonia. Numerosi fascisti hanno salutato l'on. Mussolini al momento della partenza, con entusiastici alalà.

Ai fascisti di Londra

L'on. Mussolini, prima di partire da Londra, inaugurò alla sede di quella sezione del Fascio, il gagliardetto.

In quella circostanza pronunciò anche un discorso, nel quale fra altro disse:

«Tutti gli stranieri oggi sanno che una nuova Italia vigorosissima è nata nelle storiche giornate di ottobre.

«Ricordatevi che la rivoluzione fu grande, ma non è finita; anzi è appena incominciata. Duri compiti ed ardue responsabilità ci attendono.

«Rimango a capo del fascismo, pur essendo capo del governo. Sotto questi abiti ufficiali che porto per dovere, conservo la camicia nera, quella stessa che io portai davanti a S. M. quando mi chiamò a formare il nuovo Governo. L'Italia fascista io vi assicuro che è in mani fortissime. Tutti i nostri avversari già sanno che ogni tentativo di riscossa sarà inesorabilmente schiacciato. L'Italia vecchia è morta e non risorgerà.

Fa capolino la questione orientale

LOSANNA, 13. — Nella riunione odierna della prima Commissione è stata trattata la questione della protezione delle minoranze. Lord Curzon in un lungo discorso ha dimostrato la grande importanza della questione, specialmente in considerazione dei recenti avvenimenti che hanno influito sulla sorte delle popolazioni greche nella Turchia europea ed asiatica e in considerazione anche della lunga sofferenza degli armeni.

Egli ha poi fatto delle proposte concrete.

Mustafà Kemal poco soddisfatto

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Angora: «Mustafà Kemal Pascià, che si era finora astenuto dal formulare la minima opinione sulle conversazioni di Losanna, si è oggi limitato a dichiarare che non si è ancora fatta un'idea, molto netta della Conferenza. Dopo avere espresso anche il suo rammarico che le discussioni abbiano preso una grande ampiezza, ha detto che tutto fa prevedere l'adozione da parte delle potenze del punto di vista nazionalista turco.

E' stato tenuto oggi un Consiglio dei ministri, durato parecchie ore, durante il quale sono stati esaminati gli ultimi telegrammi di Ismet Pascià.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, gli alti commissari italiano e inglese sarebbero stati pregati su richiesta dei Kemalisti, di invitare i loro connazionali a ritornare a Smirne dove la vita per i turchi è divenuta difficile in seguito alla partenza della popolazione cristiana.

Un giornalista che deve lasciare Tripoli

In seguito ad una pubblicazione sul giornale locale «La Nuova Italia», che suonava offesa al direttorio del fascio locale e che si attribuiva all'avv. Martini, si sono avute manifestazioni fasciste alquanto vivaci.

E' stato tenuto un comizio pubblico al quale intervennero tutti i fascisti e parecchie centinaia di cittadini. Diversi oratori hanno stigmatizzato l'opera dell'avv. Martini, indicandolo come simpatizzante dei rivoltosi. Dopo il comizio, molta folla si è recata davanti all'abitazione del Martini, facendo una dimostrazione ostile che non diede luogo a violenze per l'intervento della forza pubblica. Lo stesso governatore conte Volpi sarebbe intervenuto per consigliare l'avv. Martini ad abbandonare la colonia. Il Martini infatti si è imbarcato sul piroscafo «Etruria» diretto a Napoli.

I disordini di Varsavia
Trenta feriti

VARSAVIA, 13. — *Turbolenti manifestazioni sono avvenute stamane a Varsavia contro il nuovo Presidente della Repubblica Narutowicz.* La Frankfurter Zeitung *riceve a questo proposito da Varsavia che stamane gruppi di studenti hanno sbarrato tutte le strade di accesso al «Seim», esercitando un severissimo controllo. I senatori ed i deputati ebrei sono stati bastonati. Alle ore 11 il Presidente Narutowicz, scortato da ulani, è giunto al palazzo del Parlamento. Quasi tutta la destra aveva disertato in segno di protesta, l'aula. La cerimonia è stata brevissima.*

All'uscita dal «Seim» un deputato socialista venne bastonato e ridotto in fin di vita.

In seguito a queste manifestazioni dei nazionali-democratici, gli operai socialisti hanno fatto una contro dimostrazione. E' avvenuto un violento conflitto fra le parti dimostranti. Si deplorano una trentina di feriti. Il comandante in capo della polizia è stato sospeso e denunciato al tribunale sotto l'imputazione di trascuratezza nelle misure d'ordine. Il ministro degli interni, Camienski, ha presentato le dimissioni.

L'interim è stato assunto dal ministro Darowski, il quale ha pubblicato un proclama invitante la popolazione alla calma, e annunciando di avere impartito ordini severi e perentori. I gruppi parlamentari dei vari partiti hanno deciso di lanciare un invito collettivo alla popolazione per il ritorno alla calma e per il rispetto della costituzione. Il Comitato esecutivo del partito socialista ha proclamato lo sciopero generale a Varsavia, che è stato iniziato stamane e durerà dodici ore. Nonostante la proclamazione dello sciopero, i negozi sono aperti e la città ha l'aspetto tranquillo.

L'Inno fascista camicia nera

ROMA, 12. — Stasera al Teatro Argentina, durante uno spettacolo di gala organizzato in omaggio del Fascio romano di combattimento, ha avuto luogo la prima esecuzione dell'inno fascista «Camicia Nera» del maestro Giuseppe Pietri, su versi di Andrea F. Oxilia. L'inno ha riportato un successo entusiastico ed è stato ripetuto molte volte, fra le più vive acclamazioni dell'enorme pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Dirigeva l'orchestra lo stesso maestro Pietro, che è stato fatto segno, unitamente all'Oxilia, ad ovazioni interminabili. Allo spettacolo assistevano i ministri on. Gentile e Giuriati, i sottosegretari on. Finzi, on. Acerbo, Sardi, Lupi e tutte le autorità e notabilità.

La cronaca continua in quarta pagina

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio - Udine

Cassa di Risparmio-Udine
Proroga concorso applicato

La Cassa di Risparmio di Udine, dovendo provvedere all'assunzione di altro applicato proroga a tutto il 20 corrente, il termine di presentazione delle domande fissato nell'avviso di concorso apparso su questo giornale il 2 corrente.

Questa mattina, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Stroili Francesco
FARMACISTA, di anni 68

La moglie, i figli Francesco e dott. Giovanni con i parenti tutti desolati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, giovedì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Manzano, 13 dicembre 1922.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle del relativo importo.

Origine, scopi, sviluppo della coop.ne

Alla Università Popolare, ieri sera davanti ad un affollato uditorio il prof. Fulvio Fiocchi tenne l'annunciata conferenza sulla origine, scopi sviluppo della cooperazione.

Il principio cooperativo può ben dirsi il mezzo più pratico per l'unione pacifica e legale di tante piccole forze, allo scopo di farne una grande e potente.

Le cooperative — disse il chiaro conferenziere — che devono vendere a tutti, e non ai soli soci, non vogliono sopprimere nessuno, non vogliono monopolizzare l'industria ed il commercio per sè; vogliono solo essere, e sono, «i moderni istituti moderativi del libero commercio», che servono di barriera agli alti prezzi ed agli altissimi salari, che si propongono di imporre un equo guadagno, e che perciò, ovunque sorgono, sono la tutela e la salvaguardia del consumatore nella sua vita economica, offrendogli anche indiscutibili vantaggi morali.

La cooperazione non è l'opera, nè lo strumento di una classe di persone, nè di un gruppo di individui, nè di un partito; ma è e deve essere, un vasto campo aperto a tutti, in cui ciascuno può svolgere la propria attività, senza distinzione di opinioni politiche, filosofiche e religiose. Il prof. Fiocchi che illustrò la conferenza con molte riuscite proiezioni parlò sulla cooperazione inglese, tanto potente che oggi ha persino i propri rappresentanti ufficiali alla Camera. Dice delle origini e storia dell'Idea, dalla casupola di Rochdale (Inghilterra), culla della cooperazione e sede del primo magazzino cooperativo, sorto nel 1844 per opera di 28 tessitori e fornito di pochi sacchi di farine e di riso, agli odierni colossali palazzi, ai panifici alle cantine, alle flotte mercantili cooperative. Il suo è un rapido viaggio colla fantasia, illustrato da proiezioni luminose, in Germania, nel Belgio, nella Svizzera, paesi eminentemente cooperativi.

Dice della storia e dello sviluppo della cooperazione in Italia. Attualmente si possono contare nel nostro paese circa 20.000 fra piccole e grandi cooperative, di cui 7.300 di consumo, con una vendita di merci per mezzo miliardo di lire all'anno. Questi risultati si devono all'opera dei nostri cooperatori, fra i quali vanno specialmente ricordati il Maffi, l'Armirotti, il Luzzatti, il Buffoli il Ponti, il Vergnanini. Dà notizie particolari sullo sviluppo delle cooperative di Bologna, Sampierdarena Torino, Firenze, Verona, Roma, Como, ecc. Persino nell'Esercito la cooperazione è penetrata e si va sviluppando, non solo per opera dell'Unione Militare di Roma, ma anche per la creazione, dovuta all'iniziativa dell'on. Gasparotto, di spacci cooperativi nelle caserme, dove il soldato, sottratto al botteghino dei vivandieri, trova in ambienti decorosi cibi sani ed assistenza m…ale ed intellettuale. Nella sola giurisdizione del Corpo d'Armata di Milano, 37 cooperative interne sono sorte nei quartieri militari, e funzionano egregiamente.

A Milano, focolare e centro delle idealità cooperative in Italia, ha sede l'Unione Cooperativa, la più grande cooperativa della patria nostra. Fondata da un modesto impiegato ferroviario — Luigi Buffoli — e provvista inizialmente di … cravatte e guanti di lana, essa conta oggi 17.000 soci; ed ha creato nella metropoli lombarda a favore delle classi operaie anche l'Albergo Popolare ed il Dormitorio Popolare; e per il ceto medio la prima «Città Giardino» di Milano.

Numerose falangi di persone di ogni categoria, in Italia ed all'estero, si sono organizzate ed affratellate sotto la bandiera che ha per motto: «uno per tutti e tutti per uno»; e le loro istituzioni tant omeglio si sono affermate e possono prosperare, quanto meno si occupano di questioni politiche, e più curano l'interesse economico dei propri aderenti.

Società «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per inscrivere Socio perpetuo il nome del compianto Carlo Banelli Juniore macchinista del Lloyd Triestino:

Hanno versato lire 10: Senatore Morpurgo, sindaco Gino Spezzotti, on. co. gr. uff. di Caporiacco, Zilli Ugo e Fam., Fam. Ongaro, Rizzi Pietro, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Mascagni cav. Mario, Vernitznig Giuseppe e Vittoria, Colutta dott. Antonio, Boschian e C., Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Marcovich dott. Vitt., Bissattini cav. uff. Giov. Del Pup cav. Domenico.

Hanno versato lire 5 Furlani commendator dott. Isidoro, De Campo Antonio, fam. Luigi Gismondi, Leskovic Sabino, Vernig Ernesto, Petronio Ilio — lire 2 Maffei Guido Totale lire 182 — Sottosc. continua.

Le gite per domenica

La Società Alpina Friulana e la U. O. E. I. hanno indetto per domenica interessanti gite.

La prima, partenza col tram di S. Daniele alle 7.20 e quindi per colli arrivo a Susans, per l'ora di colazione; indi per Maiano, Pers, Mels, Colloredo, ritorno per Tricesimo col tram delle 19; la seconda partenza da Udine alle 5.30 e da Tarcento per Lusevera e Micotis sul Malvaich. Ritorno pure per Tricesimo.

I solenni funebri di Giovanni Gorin

Nella camera ardente, accanto alla salma di Giovanni Gorin, vittima del fatale incidente di Faedis, vegliarono tutta la notte le «camicie nere» e le «camicie azzurre».

E il servizio d'onore continuò durante tutta la mattinata di ieri, fino all'ora dei funerali.

La bara, avvolta nel tricolore, era andata mano a mano vestendosi di un tappeto fiorito ed il volto cereo del fanciullo dormiente nel sonno che non ha fine, appariva circondato da olezzante aureola multicolore. Numerosissime persone sfilarono dinanzi alla bara: ognuna portava il tributo d'un fiore, o d'una prece o d'un tacito raccoglimento.

Intanto i fogli andavano coprendosi di firme: un vero plebiscito di affetto.

Poco prima delle 14 la cassa fu chiusa e le numerose corone che adornavano la stanza al pianterreno della sede del Fascio furono portate in piazza dell'Ospedale.

Il corteo

Quivi lentamente andava formandosi il corteo lunghissimo, imponente. Notiamo le seguenti corone: La famiglia, Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista, sez. di Udine, La squadra «Mussolini» al suo squadrista (corona d'alloro con bacche dorate), squadra «Me ne frego», squadra «Cantore», squadra «Disperata», Gruppo Femminile Fascista, I. D Normale (cui appartiene la sorella dell'estinto), squadra «Arturo Salvato», Famiglia Beltrame all'amico dell'adorato Edgardo, Avanguardisti, Sezione Nazionalista. Gli zii, Federazione Friulana Combattenti, Mutilati ed Invalidi di guerra, Famiglia Miani, impiegati dell'Intendenza di Finanza, Famiglia Savona, Augusto Bagnoli, Fascisti di Attimis-Faedis, impiegati del Registro e delle ipoteche (del quale ufficio, il padre del defunto è ispettore), famiglia Colussi; Andrea Fabris, Famiglia Praindl, Sezione Arditi d'Italia, Famiglia Rodolfo Bertoli.

Giungono le autorità; vediamo il prefetto marchese comm. Carandini col suo segretario cav. Collo, il questore comm. Vescovi, l'assessore dottor Marcovich per il Sindaco, il commendator Garassini direttore della R. Scuola Normale per il R. Provveditore agli studi, il presidente del Tribunale cav. Domini, il ten. cav. Scarpa per il generale Milanesi, assente, il cav. uff. Conti, il commendator prof. Pizzio, il prof. cav. Musoni, il cav. prof. Rovere, il commendator Russo, per i combattenti, il cav. Fossati per i mutilati, il sindaco di Faedis sig. Foldatti, il cav. Preindl, il dott. De Poloni.

Autorità, rappresentanze e cittadini continuano ad affluire. Notiamo le bandiere dei Veterani e Reduci con rappresentanza, dei combattenti, dei Mutilati della «Dante Alighieri», delle Madri e vedove dei Caduti, ex bersaglieri.

Per le vie della città

Quando la bara è portata a braccia dalla camera ardente all'autovettura, le squadre fasciste si irrigidiscono nel saluto romano, i gagliardetti si piegano. Giungono come un soffio vibrante le note di «Giovinezza».

Il corteo lentamente si muove nella seguente disposizione: Esploratori Nazoinali e Friulani, Banda cittadina, Corone portate a mano, Clero, studenti universitari fascisti portanti una corona, gagliardetto abbrunato della squadra «Mussolini»; incedeva quindi l'autovettura fiancheggiata da compagni di squadra di Giovanni Gorin.

La bara, avvolta nel tricolore, era seguita dal padre dell'estinto dott. Romeo, dal fratello Ugo, dagli zii, dalle autorità, da molti impiegati dell'Intendenza di Finanza, da un gruppo di signore e signorine in gramaglie, dalle bandiere e rappresentanze. Veniva quindi la banda del 2. regg. Fanteria, il direttorio della sezione fascista di Udine, il direttorio provinciale; quindi tutte le squadre fasciste di Udine, numerose della provincia con i rispettivi gagliardetti, arditi con gagliardetto, tre decurie di «sempre pronti» con gagliardetti; il corteo era chiuso da numerose rappresentanze con bandiera delle scuole Normali, dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio Liceo, delle Scuole Elementari. dei collegi Toppo, Arcivescovile, Renati.

Il corteo, fra due fitte ali di popolo, percorse le vie Cavallotti, della Posta, piazza V. E., vie Cavour, Zanon, sostando per le esequie alla Chiesa di S. Nicolò, parrocchia del defunto; poi, ricompostosi, per via Poscolle, giunse al piazzale XXVI luglio.

Quivi, con elevate ed accorate parole, porsero l'estremo saluto alla salma, il Prefetto, Giuseppe Castelletti e l'avv. Pisenti. Ad essi rispose ringraziando un congiunto, a nome della famiglia.

Poi la salma di Giovanni Gorin, giovane buono e studioso, rapito repentinamente alla vita dal fato inesorabile, fu accompagnata alla pace eterna del sepolcro.

Il corteo sfilò, portando il saluto delle singole squadre, davanti alla fiamma — abbrunata — della squadra cui appartenne il compianto giovane.

Sul piazzale del Cimitero si svolse il rito fascista.

Le onoranze del Liceo Stellini

Il Liceo Stellini, dal quale usciva licenziato un anno fa, il povero giovine Giovanni Gorin, convertiva in una oblazione agli orfani di guerra il centinaio e mezzo di lire raccolte fra studenti e preside, anzichè acquistare per le onoranze una corona.

I fiori recati nel corteo dalle signorine del Ginnasio e del Liceo stesso vennero religiosamente fatti deporre sulla tomba al Camposanto.

IL FREDDO

Il freddo si è fatto sentire intensamente in questi giorni.

La notte da sabato a domenica abbiamo avuto dalle ore 4 alle 9, 5 gradi sotto zero; quella da domenica a lunedì dalle 4 alle 6, 4 gradi crescenti sotto zero. Medesima temperatura abbiamo avuto stanotte.

Il freddo ha raggiunto maggior intensità alla periferia, fuori porta Gemona: ivi nella notte di sabato la minima era di 7 gradi sotto zero.

Per l'albero di Natale

Ecco un primo elenco di sottoscrizioni per offrire doni di Natale, alle famiglie degli orfani di guerra.

Associazione Combattenti Madri e Vedove di combattenti lire 2000; Cooperativa fra combattenti (Piazza XX Settembre) lire 2000; Comitato Provinciale per gli orfani di guerra Lire 1000; Fratelli comm. Antonio e Bonifacio Rizzani lire 1000; Cassa di Risparmio lire 1000; Banca del Friuli lire 1000; Banca Commerciale lire 1000; R. Scuola Normale di Udine lire 600; cav. Francesco Dormisch lire 500; Ferriere di Udine e Pont S. Martin lire 500, Fratelli Broili l. 200, Patronato per gli orfani di guerra lire 1000.

La conferenza di questa sera

Vivo è l'interesse per la conferenza che questa sera, alle ore 21, nell'aula della Università popolare, terrà sull'Emigrazione il comm. mons. Emilio Lombardi, svolgendo il programma dell'opera di assistenza Mons. Geremia Bonomelli, programma che non è d'un partito, ma di tutti i partiti e di tutti i cittadini che rivolgono il loro pensiero amorevole alle sofferenze ed ai bisogni degli umili.

Sugli spettacoli teatrali

Sempre in merito agli spettacoli teatrali, di cui abbiamo già pubblicato una lettera della ditta Rossetto e Scarabellin, riceviamo anche la seguente che pubblichiamo, pur dissentendo da chi scrive. E' un fatto che le imprese teatrali di tutta o quasi tutta Italia sono in crisi e che al nostro Sociale, nonostante che sieno stati dati anche spettacoli buonissimi, il pubblico non è mai accorso che rarissime volte in folla.

Crediamo che anche la recente stagione d'opera abbia a chiudersi in perdita, ciò che pregiudicherà naturalmente la stagione d'opera di Quaresima per la quale si parlava di dare ottime edizioni di spartiti nuovi per Udine.

E' certo che nuoce al nostro teatro la poca capienza, la quale impedisce di ribassare i prezzi, ma è altrettanto doveroso riconoscere che il pubblico udinese non risponde agli spettacoli come dovrebbe.

Ma ecco la lettera:

Preg. Signor Direttore,

Giorni sono, in seguito ad una breve polemica sul di lei giornale, gli udinesi hanno saputo che non si possono avere nella nostra città buoni spettacoli perchè le compagnie si rifiutano di venire da noi in conseguenza dello scarso concorso del pubblico, ciò che è cagione di grave danno per loro.

Una ditta già impresaria del nostro Sociale, a dimostrare tale verità, asserisce che nel periodo non troppo lungo della sua gestione, ha rimesso una cifra di circa mezzo milione! Per quanto a formare tale somma abbiano concorso circostanze fortuite, quali il disastro di S. Osvaldo, l'incendio del 1919 ecc., si nota che soltanto le perdite dipendenti esclusivamente dell'esercizio del teatro sono tutt'altro che disprezzabili (lire 8500, 6200, 8500, 35.000, 10.000, ed avanti di questo passo!

A chi, come me, non conosce troppo a fondo le segrete cose dei teatri, viene da pensare come mai con tali risultati si possa trovare ancora della gente che, per il solo gusto di divertire il pubblico udinese ci rimetta con invidiabile indifferenza centinaia di migliaia di lire.

Invece, guarda un po', la Ditta Rossetto trova immediatamente di cedere il teatro ad un'altra impresa, non solo, ma quel che è più strano si è che la nuova assumtrice è l'Impresa Bolzicco e C., la quale fino a pochi anni or sono aveva il monopolio dei nostri teatri; e tutti ricordano quante centinaia di migliaia di lire ci abbia a suo tempo rimesso anch'essa.

Che cosa penserà il pubblico che paga abbastanza profumatamente l'ingresso a teatro? Che si tratti proprio di veri filantropi o che siano d'accordo per farcele bere grosse?

Uno che osserva.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONE DI MERCI — La Camera di Commercio comunica agli interessati di aver avuto offerte delle seguenti merci:

Da Fiume: legname per imballaggio (casse e botti) di qualunque qualità e quantità; dorsali per spazzole; legno lavorato (tondelli per seggiole, ecc.); uova fresche. — Da Londra: battelli da pesca (Trawlers) di acciaio, già costruiti per la guerra.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

CAMERA DI COMMERCIO

Il Ministero del Commercio ha inviato alla Camera il seguente telegramma:

«Consolato Smirne telegrafa che quella Dogana turca procede vedita asta merci ivi giacenti. Prego dare larga sollecita diffusione tale notizia invitando ditte che abbiano diritti da far valere a Smirne su merci spedite e non ritirate da destinatari inviare urgenza quel Consolato italiano documenti originali necessari tutela loro interessi. Ditte che già hanno domandato assistenza quel R. Ufficio senza fornire documenti originali occorrenti provvedano subito all'invio per poter rendere efficace azione nostra Autorità.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un fatto di sangue a Carlino

La sera del nove gennaio 1920, Carlino — paese della Bassa, fra S. Giorgio di Nogaro e Marano — fu rattristato da un fatto di sangue.

Tristo protagonista fu il ventitreenne Rocco Zanutta fu Antonio. Egli, in quella sera d'inverno, si trovò in un esercizio del paese coi fratelli Guglielmo e Giuseppe Vincenzino.

Lo Zanutta si era vantato di aver avvicinato due donne legate ai due fratelli: le loro sorelle e la fidanzata di uno di essi. I Vincenzino glielo rinfacciarono ed egli spavaldamente confermò.

Fu schiaffeggiato. Avvenne un alterco vivacissimo; però, finirono, per il momento, col separarsi. Ma gli animi, purtroppo si erano accesi; e poco dopo lo Zanutta cercò i due fratelli, attaccando lite, che finì tragicamente. Il Giuseppe, colpito da una pugnalata vibratagli dallo Zanutta, cadde ferito.

Il feritore fuggì, mentre il fratello cercava soccorso per il suo caro, che dovette poi soccombere.

Ieri si svolse alle Assise il processo contro il giovane Zanutta. Le versioni risultanti al dibattimento furono due: Vincenzino narrò il fatto come noi l'abbiamo esposto più sopra; l'accusato tentò, naturalmente di farlo apparire in una luce per lui meno sfavorevole. Ammessa la prima fase della lite, asserì che egli si avviò verso casa. I due fratelli lo inseguirono e l'affrontarono di nuovo, percuotendolo.

Volle premunirsi, ed entrò in un suo locale per prendere un oggeti di difetsa: un bastone, magari. Gli capitò sottomano un coltello. Lo impugnò ed uscì: i due gli sbarrarono il passo minacciosi, ed egli trovandosi solo contro due, per difendersi, colpì.

Del motivo più grave che originò la tragica rissa, l'accusato dette questa versione: — Loro mi rinfacciarono le vanterie che io dicevo alla gente sul conto delle loro donne: io le ammisi, così, tanto per accontentarli e per finirla.

Le testimonianze non furono troppo favorevoli per l'accusato.

Il P. M. cav. Pittoni e la P. C., rappresentata dall'avv. comm. Bertacioli, sostennero la sua piena colpevolezza. I difensori, avvocati Giovanni Levi e Sartoretti, svolsero la tesi della preterintenzionalità e dell'ubbriachezza.

Il verdetto dei giurati ritenne colpevole l'accusato, ammettendo però la provocazione ed accordando le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il presidente cav. Dolci condanna il Rocco Zanutta alla reclusione per anni 7, mesi 11 e giorni 10.

TRIBUNALE PENALE

Favoriva la fuga d'un brigante.

I lettori ricorderanno le gesta brigantesche di Michele Faddi il quale, dopo aver terrorizzato la montagna del venzonese, riuscì a fuggire più volte alle ricerche dei carabinieri e dal manicomio, ove poi era stato internato. In seguito, fu nuovamente tratto in arresto.

Sono imputati di aver favoreggiato il Faddi durante la latitanza certi Antonio Zanella di Tommaso di Raveo, Oliva Pascolo di Antonio e Angelina Bellina di Giuseppe di Venzone.

All'udienza si presenta soltanto lo Zanella: egli dichiara di aver ospitato il Faddi nella sua casa, ignorando ch'egli fosse un pericoloso bandito. Il Tribunale assolve lo Zanella e la Pascolo per non provata reità; condanna invece la Bellina, che era un'amante del Faddi, a 3 mesi di detenzione.

4000 lire di tabacchi e una bicicletta.

Certo Luigi Berra di Gio Batta di Taipana è imputato di aver sottratto a Torlano, in danno del signor Giovanni Comelli, circa 4000 lire di tabacchi e una bicicletta. Il Berra si mantiene negativo; in compenso però confessa di aver rubato una bicicletta a Tarcento. E' condannato a 16 mesi di carcere.

UNA RISSA

Certi Lodovico Lavaroni di Leonardo di Pavia di Udine e Paolo Musso fu Pietro di S. Vito al Tagliam., sono imputati di aver prodotto in una rissa avvenuta a Privano varie lesioni a certo Antonio Colussi. Il Tribunale li assolve.

Il 20 dicembre 1922

in Trieste, verranno estratti i numeri della *Grande Lotteria Triestina* che ha 157 premi per l'ammontare di L. 350.000, *tutti in contanti. Il primo premio è di L. 200 mila,* che si può guadagnare con la spesa di sole Due lire, prezzo di ogni biglietto, il quale porta scritto *Grande Lotteria Fiera Triestina.*

Ogni vero italiano, non deve esitare un momento ad acquistare anche un solo biglietto di questa patriottica lotteria, che ha scopi nobilissimi e può essere sicuro in pari tempi che il giorno *20 Dicembre* avrà luogo l'estrazione e che quindi la data suddetta è seria ed irrevocabile.

I rivenditori dei biglietti tengono esposto l'avviso *della Lotteria Triestina.*

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nascite: Maschi nati vivi 12 — nati morti 1 — esposti 1 Totale 14. Femmine: nate vive 14 — nate morte 0 — esposto 1, Totale 15.

Pubblicazioni di Matrimonio

Nonino Aldo agente di Commercio con Castronini Solidea casalinga — Cioni De Metrio, bandaio con Famea Awlemia casalinga — Pignataro Raffaele impiegato con Trepin Luigia, civile — Mencacci Casimiro messo esattoriale con Stella Emilia casalinga — Fabris Emilio operaio con Buiatti Giovanna Ida casalinga — Querini Vittorio commerciante con Lupieri Adelinda maestra — Desenlano Giuseppe, falegname con Piani Gisella casalinga — Acchiappati Mario Calzolaio con Lorenzetto Luigia casalinga — De Lorenzo Noto Luigi vetturale con Beltrame Eva casalinga.

MATRIMONI

Castelletto Icilio ferroviere con Tavian Maria casalinga — Barbetti Umberto elettricista con Azzano Teresa casalinga — Arnosti Giov. Battista metallurgico con Mighetti Paolina casalinga — Chiofalò Giulio commerciante con Pitturito Olga possidente — Bellere Giovanni ufficiale postale con Cominotto Maria casalinga — Soncin Erminio impiegato con Tonini Emma casalinga — Sguazzero Ernesto, meccanico con Ohnel Iolanda casalinga — Murran Giuseppe ferroviere con Corona Santa [illegible].

MORTI

Cremese Giordani Alice civile di anni 52 — Magro Del Gos Luigia civile di anni 93 — Della Pace Giovanni di Napoleone falegname di anni 24 — Crepaldi Gemmari Anna fu Luigi casalinga di anni 70 — Angeli Filomena fu Giovanni suora di anni 87 — Cinello Ziraldo Maria fu Gio Batta casalinga di anni 53 — Brunasso Troiero Luigia di Alberto casalinga di anni 30 — Segatti Elisabetta di Giuseppe casalinga di anni 25 — Bresti Galliano di anni uno — Damiani Enrico fu Pietro sante se di anni 81 — Bulfon Luigi fu Alessandro agricoltore di anni 49 Molinari Mazzolini Luigia fu Santo villica di anni 60 — Cricco Valentino fu Angelo muratore di anni 68 — Di Bernardo Raineri di Silvio studente di anni 21. Totale morti 14, di cui 5 appartenenti ad altri comuni.